



PROGETTO COLORE

Un'azienda con 175 anni di storia, che basa la propria filosofia sull'orientamento innovativo, sugli investimenti nella ricerca e nell'evoluzione dei prodotti, sull'interesse per l'arte e l'architettura dell'ambiente urbano. Uno dei punti di forza maturati da Boero nel corso della sua lunga esperienza professionale sono i PROGETTI COLORE, strumenti indispensabili per la salvaguardia dei centri storici italiani, testimoni, ancora una volta, del suo costante impegno rivolto all'interpretazione del passato e alla conservazione per il futuro di questo prezioso patrimonio.

COMMITTENTE: COMUNE DI SESTRI LEVANTE

Sindaco
dott. Andrea Lavarello
Vice-Sindaco Assessore all'Urbanistica
geom. Giorgio Calabrò
Responsabile Unico del Procedimento
arch. Rita Muradore
Progettisti Incaricati
arch. Valeria Lelli, arch. Fabio Postani
Collaboratori
arch. Alberto Acciario, arch. Francesca Giangravè
Rilievo Architettonico
P.A. Aldo Grande

BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
Direzione Ricerca e Sviluppo
Laboratorio Analisi Chimico Fisica
Laboratorio Ricerca e Sviluppo Colore
Direzione Marketing
Promozione Linea Edilizia
Area Immagine e Comunicazione



BOERO BARTOLOMEO S.p.A.
www.boero.it



Sestri Levante



PROGETTO COLORE



Comune di Sestri Levante

Edifici e manufatti edilizi storicamente datati e di evidente rilievo architettonico la cui presenza in un contesto urbano, a destinazione residenziale ai piani alti e commerciale ai piani terreni, genera un insieme particolarmente significativo nel più ampio panorama insediativo sestrese.

delle abitazioni ai piani superiori, uniti al diretto contatto degli immobili con lo spazio pubblico della via, determinano l'immagine caratteristica di un ambito vivo ed operoso, immediatamente a ridosso del Centro Storico con il quale interagisce costituendone ideale prolungamento.



Via Nazionale
Lato Sinistro

È comunque a partire dagli inizi del XIX secolo che la via si contorna della maggior parte degli edifici attuali, ivi compresi il ponte ferroviario che la sovrappassa a breve distanza da villa Cattaneo e le palazzine industriali convertite in epoca recente in uffici comunali per effetto dell'attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana delle relative aree F.I.T. Fabbrica Italiana Tubi.

Si tratta di un sistema urbano dagli evidenti caratteri di omogeneità edilizia dove si alternano case in linea, elementi di schiera, qualche edificio a blocco e i manufatti monumentali e specialistici descritti. Le "case" costituiscono esempio di architettura seriale, in proprietà al ceto medio. Il susseguirsi ininterrotto di attività commerciali e direzionali nei fondi lungo strada e l'utilizzo quasi esclusivo a prima casa

Riguardo al "colore" nella percezione dello scenario urbano si ripetono immagini dove le cromie ricorrenti sono il rosso ed il giallo declinate in più tonalità, con decorazioni architettoniche quali cornici, fasce marcapiano e anteridi. Maggiore complessità caratterizza le facciate degli edifici monumentali dove la decorazione pittorica si integra con elementi di partitura e/o risalto delle superfici a rilievo quali lesene, paraste e mensole. Completano il panorama i prospetti monocromi delle palazzine ospitanti gli Uffici Comunali, recentemente dichiarate di interesse storico-artistico dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, requisito che sussiste anche per villa Sertorio, villa Cattaneo della Volta e il ponte "romano" sul Gromolo.



Via Nazionale
Lato Destro

SESTRI LEVANTE

La Città delle Favole

Sestri Levante sorge sulla piana alluvionale del torrente Gromolo a ridosso del promontorio roccioso chiamato dagli abitanti semplicemente isola, che proteso verso il mare è unito alla terraferma da un sottile istmo che divide l'incantevole Baia delle Favole dalla Baia del Silenzio. Qui soggiornò nel 1835 il famoso scrittore e favolista danese Hans Christian Andersen. In suo onore a Sestri Levante si svolge dal 1967 il Premio Letterario Hans Christian Andersen Baia delle Favole, dedicato alla letteratura per l'infanzia, in particolare alla fiaba inedita. È un riconoscimento importante ed ambito non solo in Italia, ma anche a livello internazionale. Negli ultimi anni, il Premio Letterario dedicato all'autore danese si è caratterizzato per una sempre maggiore internazionalizzazione ed ha stabilito collaborazioni con altre manifestazioni dedicate all'infanzia. Tra i protagonisti delle edizioni storiche del Premio, spiccano nomi quali quelli di Calvino, Moravia, De Filippo, Zavoli, Castellaneta. Nel 1995, a completamento del Premio Letterario, è nato l'Andersen Festival, con il riconoscimento della Presidenza della Repubblica. Negli anni è diventato uno dei più importanti eventi italiani dedicati al mondo dei bambini: nelle giornate del Festival Sestri Levante diventa un vero e proprio teatro a cielo aperto con concerti, spettacoli, narrazioni e iniziative teatrali.



gosa" e da qui fino a Cento Croci nella provincia di Parma. Il tracciato, che attraversava un territorio interamente coltivato, era altresì caratterizzato dalla presenza di costruzioni alcune delle quali tuttora esistenti. È il caso di villa Sertorio, con annesso giardino e podere agricolo, di villa d'Orta, già Durazzo ora Cattaneo della Volta, con l'ampia proprietà estesa fino alle colline di Punta Manara e la cappella gentilizia opera dell'arch. Giacomo Gaggioli e il ponte "romano" di Santo Stefano, ricostruito nel 1724, con l'attiguo borgo.

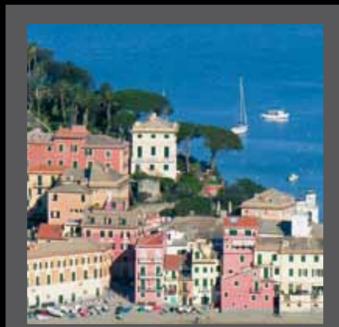
ci con termini, nella fattispecie attraverso l'uso appropriato del colore, quale espressione positiva di un modo di governare il territorio alla ricerca di una nuova qualità ambientale. La via Nazionale, che costituisce la spina dorsale che attraversa Sestri collegandone l'affaccio al mare con il fondovalle, compare sulla cartografia storica a partire dai secoli XVI-XVII quando la piana ospitante l'odierno "centro" si sostituisce al mare.

Nella "Pianta di Sestri" redatta da Matteo Vinzoni e datata 1763 il tratto della via interessato dal Progetto Colore è ricompreso tra l'odierna piazza Sant'Antonio ed il ponte di Santo Stefano sul torrente Gromolo, è la direttrice che collega il "borgo di Sestri" con la baia di Riva toccando "Tre-



METODOLOGIA D'INTERVENTO E TAVOLOZZA COLORI

La cittadina di Sestri Levante è situata sulla costa orientale della Liguria, a chiudere il Golfo del Tigullio, ed è nota, oltre che per la bellissima Baia del Silenzio, per il premio annuale "Andersen-Baia delle Favole", che ogni anno alla fine di maggio premia la miglior fiaba inedita. L'ambito proposto per il Progetto Colore è la via Nazionale, un lungo asse viario sul cui sedime si sono configurati nel XVIII e nel XIX secolo insediamenti che strutturano il collegamento al mare verso la piazza Sant'Antonio, da cui si dipartono l'originario tracciato verso il borgo, attuale corso Colombo, e la più recente via XX Settembre sviluppata lungo la linea di costa. I suoi edifici presentano facciate di cromie per lo più rosso-giallo, arricchite dalle tradizionali decorazioni liguri in corrispondenza di fasce marcapiano e bucatore, che in alcuni casi risultano ormai appena visibili. Pur presentando ad un esame superficiale un buono stato di manutenzione, un'analisi più approfondita dell'ambito ha rilevato che la maggior parte degli interventi sulle facciate era stato realizzato con materiali non idonei non sempre nel rispetto dei decori originari. Sono altresì presenti edifici di pregio quali la Villa Sertorio e Villa Cattaneo della Volta, con annessa Cappella Gentilizia. Il Progetto Colore in tal senso mira a ristabilire quella ricchezza e varietà di decorazioni che lo caratterizzavano originariamente, proponendo anche materiali più idonei e durevoli. Un recupero filologico nel senso stretto della parola è apparso, almeno per la maggior parte degli edifici dell'ambito, non sempre praticabile per la difficoltà di ricostruire fedelmente i decori originari.



Abbiamo quindi impostato il nostro progetto con l'obiettivo di salvaguardare le caratteristiche dell'ambito, non "congelandone" l'aspetto in un progetto rigido e immutabile, per disegno e colori, ma piuttosto cercando di ricercare, con l'utilizzo di adeguati strumenti, una procedura d'intervento il più possibile simile a quella utilizzata originariamente, quando le scuole di decoratori sapevano dar vita a una ricchissima e variata omogeneità stilistica. Il Progetto istituisce pertanto una serie di strumenti atti a disciplinare gli interventi sulle facciate secondo gli obiettivi desiderati:

- gli abachi, una raccolta di elementi decorativi o di complemento, quali riquadrature finestre, fasce marcapiano etc., debitamente catalogati e siglati;
- le tabelle colori, all'interno delle quali sono stati selezionati e ordinati per gamma i colori più significativi dell'ambito;
- le palettes, che costituiscono associazioni di colori da utilizzarsi per le singole parti dell'edificio (basamento, fondo, decori, luci e ombre);
- il manuale d'intervento, lo strumento che disciplina i vari interventi dal punto di vista delle tecniche da applicarsi.

Edificio per edificio, sulle tavole di progetto, questi strumenti indicano da una parte in modo univoco le lavorazioni proposte con specifico riferimento al manuale di intervento, dall'altro individuano invece un ventaglio, ristretto ma variato, di tipologie decorative e palettes colori cui attingere in totale autonomia.

TECNICHE DIAGNOSTICHE

La caratterizzazione degli intonaci storici, in particolare la conoscenza della natura dei materiali adottati e della loro provenienza non è solo importante dal punto di vista storico, archeologico e/o artistico ma riveste anche un ruolo fondamentale, nell'ottica di una progettazione d'intervento di restauro, compatibile con la situazione attuale dell'edificio. L'identificazione del tipo di legante e del tipo di aggregato, oltre alla sua distribuzione granulometrica, è di fondamentale importanza nella scelta dei materiali idonei da impiegare per il restauro del manufatto, intendendo, con il termine idonei, materiali con proprietà chimico-fisiche simili ai materiali originari e che siano in grado di riproporre gli effetti estetici dei materiali antichi.

La tecnica diagnostica che viene considerata fondamentale quando si vogliono ottenere informazioni di tipo morfologico-strutturale e quando si vuole conoscere la composizione mineralogica del campione in esame è la cosiddetta indagine stratigrafica. Quest'ultima prevede l'osservazione, tramite l'utilizzo di un microscopio ottico mediante luce riflessa, della sezione trasversale del campione. Le peculiarità dei campioni maggiormente riscontrabili sono soprattutto la successione degli strati di materiali diversi applicati (o rimasti) nel corso del tempo di vita del manufatto e la descrizione delle caratteristiche macroscopiche di ognuno, quali ad esempio, spessore, colore, eventuale presenza di inerti, descrizione e distribuzione granulometrica dell'inerte, rapporto tra materiale legante ed inerte, strati pittorici, proprietà di adesione e coesione dei vari



strati, morfologia superficiale, natura del degrado, etc. Un'ulteriore analisi mediante l'utilizzo di uno spettrofotometro all'infrarosso in Trasformata di Fourier (FTIR), consente una puntuale descrizione del campione preso in esame. Mediante tale metodologia è possibile ricavare informazioni di tipo qualitativo e semi-quantitativo dell'eventuale presenza di sostanze organiche ed inorganiche, la cui interpretazione contribuisce ad una più approfondita descrizione dei campioni stessi oltre che di valutarne lo stato di conservazione.

Per quanto riguarda l'analisi cromatica sono state eseguite, mediante l'uso di spettrofotometro portatile, misure che hanno consentito di disporre di rappresentazioni grafiche e numeriche delle riflettanze percentuali nel campo dello spettro visibile (da 400 a 700 nm), con precisazione delle coordinate colorimetriche L. a. b. (secondo le scale convenzionali CIE Lab, cit.), nonché di effettuare peculiari elaborazioni attraverso il software applicativo in dotazione allo strumento che offre la possibilità di confrontare analiticamente i cromatismi di molteplici campioni rilevati. In base alla tipologia costruttiva degli edifici ed ai risultati delle analisi diagnostiche eseguite sui campioni di intonaco prelevati dagli immobili presi in esame, si è riscontrata una situazione morfologica-strutturale dei materiali costituenti gli intonaci ed una situazione di degrado materico tale che, le tipologie di prodotti più idonei per un intervento di recupero compatibile, sono i prodotti minerali a base di Polissilicati di Potassio e i prodotti a base di Polimeri Silossanici.

TIPOLOGIA DECORATIVA DELLE FACCIATE



- Tipo A: Facciate semplici finitura monocroma e priva di decorazioni
- Tipo B: Facciate con basamento e fondo monocromo e cornici semplici a riquadratura finestre
- Tipo C: Facciate con basamento e fondo monocromo e cornici semplici a riquadratura finestre e altri elementi architettonici a rilievo
- Tipo D: Facciate con basamento a bugnato, fondo monocromo e cornici dipinte con effetto rilievo a riquadratura finestre
- Tipo E: Facciate dipinte a effetto rilievo, con basamento bugnato, fondo monocromo anteridi, cornici a riquadratura finestre e altri elementi architettonici
- Tipo F: Facciate con basamento a bugnato, fondo monocromo, uniformemente scandite da elementi architettonici a rilievo

SUPPORTI MURALI

SL. 991 C	SL. 455 C	SL. 448 C	SL. 445 C
SL. 301 C	SL. 450 C	SL. 724 C	SL. 723 C
SL. 303 C	SL. 625 C	SL. 634 C	SL. 633 C
SL. 320 C	SL. 318 C	SL. 661 C	SL. 627 C
SL. 311 C	SL. 180 C	SL. 147 C	SL. 431 C
SL. 515 C	SL. 614 C	SL. 430 C	SL. 443 C
SL. 743 C	SL. 744 C	SL. 459 C	SL. 741 C
SL. 675 C	SL. 654 C	SL. 669 C	SL. 655 C
SL. 676 C	SL. 757 C	SL. 405 C	SL. 657 C
SL. 173 C	SL. 651 C	SL. 756 C	SL. 648 C

SUPPORTI FERRO E LEGNO

SL. 477.144 C	SL. 477.102 C	SL. 450.245 C
SL. 477.048 C	SL. 477.104 C	SL. 450.243 C
SL. 477.050 C	SL. 477.100 C	SL. 450.242 C
SL. 477.189 C	SL. 477.107 C	SL. 450.240 C

SILNOVO
Prodotti minerali a base di polissilicati di potassio

I prodotti della Linea Silnovo conferiscono al supporto un aspetto estetico molto simile alle vecchie tinteggiature a calce con la possibilità di eseguire decorazioni e tecniche di velatura o spugnatura, possiedono un'ottima resistenza agli agenti atmosferici ed al degrado nonché un'elevata permeabilità al vapore ed un basso assorbimento d'acqua.

I prodotti della Linea Silnovo rispondono alla teoria di Kuenzler sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzler)	Valore riscontrato per Silnovo Bordo
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,2 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,03 m

- I prodotti della Linea Silnovo assicurano:
- Resistenza agli agenti atmosferici
 - Versatilità di impiego
 - Facilità di applicazione
 - Ottima idrorepellenza
 - Ottima permeabilità al vapore acqueo
 - Bassa alcalinità
- Linea Silnovo
- Silnovo, *pittura minerale a base di polissilicati di potassio*
 - Silnovo intonaco 1,0, *rivestimento a spessore*
 - Silnovo intonaco 1,5, *rivestimento a spessore*
 - Silnovo fondo 332, *fondo consolidante*
 - Silnovo fondo 334, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
 - Silnovo velatura, *finitura decorativa smitrasparente*

ARIETE
Prodotti a base di resine silossaniche

I prodotti della Linea Ariete rappresentano la più innovativa soluzione per la protezione delle facciate. Simili al prodotto minerale nell'aspetto estetico ed essendo a base di resine silossaniche rappresentano il miglior compromesso fra idrorepellenza e traspirabilità, posizionandosi fra le pitture di maggior pregio nella gamma dei rivestimenti murali per esterno.

I prodotti della Linea Ariete rispondono alla teoria di Kuenzler sulla protezione delle facciate, secondo le norme DIN 52615 e 52617		
Coefficiente d'assorbimento d'acqua	Valore limite per la protezione delle facciate (secondo Kuenzler)	Valore riscontrato per Ariete Bordo
$w = \text{kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,5 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$	$w = 0,08 \text{ kg/m}^2 \cdot \text{h}^{0,5}$
Resistenza alla diffusione Sd = m	Sd = 2,0 m	Sd = 0,05 m

- I prodotti della Linea Ariete assicurano:
- Ottima permeabilità al vapore acqueo
 - Ottima idrorepellenza
 - Ottima resistenza all'attacco di muffe, licheni ecc.
 - Bassa ritenzione di sporco
- Linea Ariete
- Ariete, *rivestimento per esterni a base di resine silossaniche*
 - Ariete intonaco 1,0, *rivestimento a spessore*
 - Ariete intonaco 1,5, *rivestimento a spessore*
 - Ariete fondo 318, *fondo consolidante*
 - Ariete fondo 319, *fondo pigmentato per prodotti a spessore*
 - Idrorepellente 182, *finitura trasparente silossanica*